

Volantino quotidiano della divisione e degli aderenti alla formazione

Dalle annotazioni di un Azzurro

La giornata piena di sole si è spenta nella pioggia. Anche nel mio spirito oggi c'è più tristezza che sole.

Mi sono prodigato per mezz'ora con un patriota e costui m'ha vomitato fuori alcune bestemmie. Prima di congedarlo, la mano sulla spalla e gli occhi negli occhi, s'è svolto questo dialogo:

- Caro figliolo, perchè hai bestemmiato? »
- Che c'entro io? Mi scappano fuori. »
- Sentimi. Se io insultassi i tuoi genitori e dessi loro i titoli, che tu hai dato al Signore, che cosa mi faresti? »
- Le spaccherei subito il muso. »
- Mi piace la tua sincerità. Ma ragiona un poco: per me il Signore sta più a cuore che non a te i tuoi genitori. E se tu me lo insulti, che cosa dovrei allora farti io? »
- Ma i miei genitori mi hanno messo al mondo. Il Signore invece non so neppure se c'è. »

Povero giovane! Due gravi problemi pesano sulla tua educazione, uno di fede e l'altro di galateo.

Ti manca la fede ed i motivi di tale perdita sono molti. Stasera nella Caserma Cucchini è saltata una valvola e s'annaspava tutti nel buio. Caro patriota, che dormi lontano, anche nella tua anima è saltata una valvola e s'è fatto buio. Rimettila a posto e tornerà la luce della fede a rischiararti. Ma forse non t'accorgi che brancicoli nel buio, abbarbagliato come sei dalle passioni. Ti manca il galateo. Se tu proprio non vuoi credere in Dio, sai che io e i tuoi compagni crediamo. Perchè allora osi insultare quanto abbiamo di più caro? In nome della libertà, per cui noi tutti lottiamo, ti chiedo di rispettare la nostra libertà di fede e di non violare più il nostro sacrosanto diritto di non sentire offendere il nostro Padre celeste, come tu hai il diritto di non sentire insultare il tuo padre terreno.

Oggi ho avuto almeno tre motivi di lamentare la divisione che serpeggia tra le singole formazioni.

In una stanzuccia d'ospedale quattro feriti, dopo essersi raccontate le loro gesta, si sono messi a bisticciare perchè secondo ciascuno le altre compagnie sono capaci solo di «fugoni» e la propria invece è fatta soli di puri eroi. Mi

sono fermato a discutere un pò con loro, ma ho dovuto convenire che era fiato sprecato. Però le giornate sono così lunghe per chi è inchiodato a letto, che a bisticciarsi il tempo passa più in fretta. Quando i rappresentanti delle quattro Divisioni potranno alzarsi e sedere ad un tavolino per uno scopone, allora bisticceranno per la fuga delle carte. In fondo si vogliono un gran bene e nessuno di loro quattro fuggì dal combattimento, dal momento che sono stati tutti feriti.

Secondo motivo, la distribuzione del volantino azzurro. Sorrisi da una parte e occhiacci dall'altra. Poi a lettura ultimata, inizio della battaglia verbale. Se tutte le parole fossero state armi di maggiore o minor calibro sparate contro i nazifascisti, saremmo già a Novara. Però le compiacenze sono molte e, soprattutto, molto accentuate. Il volantino è per gli azzurri, ma tutti lo vogliono, sia perchè costa niente, sia perchè vale molto. E le idee sono come il sole: anche se le nuvole del proprio cervello non lo lasciano risplendere, tuttavia ne restano impregnate.

Terzo motivo. Mi fermarono nel corridoio dell'ospedale tre partigiani venuti a trovare i feriti e si divertirono a punzecchiarmi l'Opera Pia. Mentre parlavano, pensavo che davvero la nostra è un'opera pia verso tutti i patrioti feriti od ammalati senza badare al colore dei fazzoletti. Per me il colore conta poco: sono tutti fiori reclinati e bisognosi d'essere curati e rialzati. Son contento che la mia Divisione offra un supplemento di viveri anche ad altri fratelli. Ma intanto la discussione viene ad impugnare la relazione del tenente Dido, la quale è definita un insieme di fandonie. «Gli azzurri sono brillati per la loro assenza ed invece si stampa che han fatto tutto loro».

No, cari amici, ciascuno ha fatto la sua parte. Voi raccontate la vostra parte, che è grande e nessuno ve lo nega. Liberi noi di raccontare la nostra, che per ragioni superiori fu modesta fin che volete, ma reale e non una fandonia come dite voi. Se fosse stata aperta la porta di una stanza vicina avrebbe sentito la nostra discussione proprio l'azzurro Dino Loschi il quale fu ferito in quell'azione dove gli azzurri erano.... assenti secondo voi.

Tuttavia quel patriota che, lasciandomi, mi disse «Ho più fede di lei» mi è rimasto simpatico per il suo ardore battagliero. Dentro di lui e dei suoi amici ho sentito vibrare un'anima grande.

Diversi i colori, ma tutti di fiori: e si sa che sotto alle rose ci sono anche le spine e che quindi ad unirle in un mazzo si possono pungere a vicenda. Non per questo cessiamo di volerci bene tra di noi come fratelli, e di allietare col nostro profumo e coi nostri diversi colori il bel giardino d'Italia.